

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

Torna a regnare l'ottimismo

Denaro che affluisce dall'estero come dalla provincia, un giro d'affari eccezionalmente elevato, le quotazioni dei titoli quasi tutte in rialzo: sono queste le caratteristiche della settimana che si è appena chiusa in piazza Affari, decisamente la migliore dell'anno. L'indice Mib si è attestato venerdì a quota 1142, il che significa un incremento superiore al 14% dall'inizio dell'anno.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. Un rialzo che sfiora il 3% in soli cinque giorni, non è un record, ma è certamente una «performance» che da tempo non si verificava. In Borsa è tornato l'ottimismo, anche se non mancano le preoccupazioni per l'incerto andamento del governo De Mita e per alcuni punti oscuri che si intravedono nel pur roseo panorama economico del nostro paese. Sono state comunque le numerose relazioni semestrali delle industrie quotate a spingere verso l'alto il listino di piazza Affari. Queste relazioni rivelano che l'andamento delle principali aziende italiane nei primi sei mesi dell'88 è stato migliore di quello del corrispondente periodo del 1987 e questo è stato sufficiente a richiamare l'attenzione verso la Borsa del grande pubblico dei risparmiatori.

A condizionare in senso positivo l'andamento del mercato è stato anche il comportamento di un titolo a largo flottante come quello delle Generali, vivacemente scambiato anche al mercato dei premi. Le azioni della società assicuratrice triestina hanno messo a segno nel corso di una sola settimana un rialzo che si aggira sul 5% e sono state quotate a livelli ancora superiori nei doppiodini di venerdì. L'interesse e l'attenzione degli operatori si sono però concentrati sull'andamento fortemente positivo delle Interbanche, al centro di voci, supposizioni e ipotesi fino alla tarda serata di venerdì quando è stato ufficialmente annunciato che a rastrellare i titoli sul mercato era la Sasea, la finanziaria svizzera che fa capo a Florio Fiorini. Il rastrellamento aveva provocato un forte rialzo del titolo Interbanca che in pochi giorni era passato da una quotazione di 27500 lire a oltre 36000 lire, imponendo quindi una sospensione delle transazioni da parte della Consob per eccesso di rialzo.

In mancanza totale di notizie certe le voci tra le grida della Borsa si sono moltiplicate: secondo la maggior parte degli operatori la Sasea non dovrebbe essere il destinatario finale dei titoli, che molto probabilmente saranno girati a terzi. L'ipotesi più credibile è che il destinatario finale possa essere la Banca d'America e d'Italia, secondo azionista di Interbanca. Si avanza anche l'ipotesi che il gruppo De Benedetti sia interessato a questa operazione, nonostante le smentite giunte ripetutamente in questi giorni.

Tra i principali titoli guida, la Fiat hanno registrato un progresso dell'1,56, non molto se si tiene conto del bilancio semestrale positivo della holding torinese, reso noto però soltanto verso la fine della settimana. Le Montedison hanno invece fatto registrare subito un sensibile aumento (più 2,8%) non appena si è avuta notizia del positivo andamento del primo semestre 1988. Molto positiva la settimana per Mediobanca che ha registrato un incremento vicino al 5%, mentre le Olivetti sono salite di poco più dell'1% soltanto grazie agli ordini di acquisto giunti nella giornata di venerdì dopo l'annuncio della ristrutturazione del gruppo.

Voci di tipo diverso hanno contribuito a vivacizzare il mercato. Le Sai hanno avuto un'impennata a seguito delle illazioni, poi smentite, che davano come certo il passaggio del pacchetto di Interbaros a Ligresti; Lloyd's, sempre a seguito delle voci più svariate, hanno avuto una crescita superiore all'11%.

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA

AZIONI	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Ultima	Quotazione 1988 Min.	Max.
FIDIS	12,88	-33,36	6.930	5.070	6.930
ALLEANZA ORD.	8,49	-21,70	47.300	39.000	63.160
STET ORD.	6,38	27,28	3.920	2.084	3.920
UNIPOL	+6,23	-31,50	15.000	12.521	17.512
SIP RNC	5,77	1,49	2.385	1.899	2.385
TORO ORD.	5,75	-31,19	19.299	14.570	20.900
STET RISP.	4,98	0,17	2.950	2.250	3.050
GENERALI	4,92	-7,27	41.810	31.733*	41.810*
MEDIOBANCA	4,68	-13,56	20.570	15.630*	20.600*
CIR ORD.	4,58	17,25	5.980	3.280	6.800
SIP ORD.	3,90	22,86	2.795	1.771	2.810
SNIA BPD ORD.	3,89	-23,43	2.581	1.600	2.575
IFI PRIV.	3,47	-32,86	16.950	14.200	19.800
PIRELLI SPA ORD.	3,21	-32,69	2.735	1.870*	3.410*
FONDIARIA	2,88	-7,07	63.000	50.020	67.000
MONTEDISON ORD.	2,80	-13,95	1.911	990	2.180
ASSITALIA	2,62	-28,87	16.700	14.500	20.800
GEMINA ORD.	2,62	-16,45	1.525	1.000*	1.535*
RAS ORD.	2,60	-10,76	41.500	32.500	47.000
ITALCEMENTI ORD.	2,51	-0,38	114.300	92.900	116.000
MONDADORI ORD.	2,26	16,75	22.650	16.000	23.000
SAI ORD.	1,71	-24,25	19.010	12.000	19.500
FIAT PRIV.	1,69	-13,40	6.786	4.800	6.310
FIAT ORD.	1,58	-15,27	9.650	7.560	10.070
SME	1,28	9,88	4.749	3.140*	4.920*
OLIVETTI ORD.	1,02	-14,02	9.930	7.220	11.600
CREDITO IT. ORD.	0,15	-20,04	1.367	1.000	1.460
COMIT ORD.	-1,71	-2,49	2.735	1.900	2.830
BENETTON	1,82	-43,51	10.505	6.310	12.000
Indice Fideuram storico (30/12/82=100)	346,80	+ 3,11	-13,73		

A cura di Fideuram Spa

* Quotazioni rettificata per aumento di capitale

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (2/1/85=100)	Valore	Variazione %
		1 mese 6 mesi 12 mesi 24 mesi 36 mesi
Indice Generale	182,82	+ 1,78 + 6,08 - 1,08 - 1,26 +37,27
Indice Fondi Azionari	214,19	+ 2,30 + 7,37 - 4,04 - 6,18 +43,59
Indice Fondi Bilanciati	184,32	+ 2,08 + 6,74 - 1,95 - 2,98 +36,24
Indice Fondi Obbligazionari	184,43	+ 0,95 + 4,03 + 7,35 +12,53 +34,13
FONDI ESTERI (31/12/82=100)		
Indice Generale	324,10	+ 1,73 + 6,79 - 6,23 - 10,55 +43,89

LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5			Gli ultimi 5		
FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var. % annuale		
GENERCOMIT REND.	+ 10,75	FONDATAIVO	- 16,52		
EURO VEGA	+ 9,51	ARCA 27	- 7,02		
INTERBAN. REND.	+ 8,89	PRIMECAPITAL	- 6,89		
FONDO AMERICA	+ 9,87	RISP. ITALIA-BIL.	- 5,64		
IMI 2000	+ 9,78	INTERBAN. AZION.	- 7,00		

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A.



ITALIANI & STRANIERI

Sudamerica, le difficoltà delle collettività italiane

Dalla recente Conferenza continentale di Buenos Aires esce un quadro preoccupante della collettività italiana in America latina. In Argentina vivono 1.198.540 italiani, in Brasile 380.000, in Venezuela 195.958, in Uruguay 30.000, in Colombia 21.140, in Cile 51.000, in Perù 124.277. Secondo le stime gli oriundi italiani sono in tutto circa 12 milioni. Ed ecco per flash la situazione in alcuni di questi paesi.

GIANNI GIADRESO

Chi avesse immaginato una collettività italiana nell'America latina, sottratta alla morsa del sottosviluppo, deve ricredersi. Dalla recente Conferenza continentale di Buenos Aires è uscito un quadro preoccupante per la situazione esistente e per le prospettive, in tutti i paesi, nessuno escluso. Ovviamente, non per tutti gli italiani la situazione è la stessa, ma tutti ne subiscono, in qualche modo, le conseguenze e avvertono le responsabilità dell'abbandono in cui li ha lasciati l'Italia. Ho già scritto, nelle settimane scorse, dell'Argentina e del Venezuela, dove, forse, vivono le collettività italiane più sedimentate nella realtà civile e politica del grande continente sudamericano. Oggi vorrei dare un quadro d'insieme, con rapidi flash dagli altri paesi, nei quali il sottosviluppo e la sua padrona, anche in presenza di gigantesche realtà industriali quali quella del Brasile. Ne traggono spunto dagli interventi dei vari rappresentanti nazionali.

Brasile. L'ingegner Mattioli ha sintetizzato il documento approvato dall'assemblea svolta a San Paolo. Ha ricordato la necessità di promuovere un reale accesso alla cultura italiana, ed ha lamentato l'isolamento delle nostre collettività per la carenza di informazione. Per cui ritiene necessario un sostegno dell'Italia, sia a livello nazionale, sia regionale.

Uruguay. Il professor Albertini ha elencato i tre aspetti ritenuti essenziali: la normalizzazione delle relazioni diplomatiche e consolari dell'Italia col Cile, la rappresentatività dei Coemil che nasce da un'ampia partecipazione e sulla base di un reale diritto di cittadinanza; l'adeguamento della rete consolare alla particolare conformità geografica cilena. Infine, la modifica delle leggi 153, sulla scuola e la lingua, e di quella relativa agli istituti di cultura.

Colombia. Il signor Violi ha ricordato che l'emigrazione italiana in Colombia è pressoché esaurita, ravvivata solamente dall'iniziativa delle multinazionali. Dopo l'elezione dei Coemil l'obiettivo deve essere quello di garantire agli

emigrati gli stessi diritti dei connazionali che sono in Italia.

Messico. Il signor Colotti, lamentando il ritardo di anni nella erogazione delle pensioni, ha detto che ne derivano situazioni anche drammatiche. Occorre al più presto giungere alla stipulazione di un accordo che garantisca un trattamento equo ai pensionati italiani emigrati in Messico.

Perù. L'architetto Canepa si è occupato della inadeguatezza delle strutture scolastiche esistenti: due sole scuole non bastano, tenuto conto dell'entità della collettività italiana. Le richieste avanzate sono: la revisione della legge 153, l'aumento delle borse di studio e il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti, al fine di potere proseguire gli studi in Italia. Sul terreno sociale la situazione ha aspetti drammatici come negli altri paesi e si avverte l'esigenza di stipulare un accordo bilaterale Perù-Italia.

Uruguay. Il signor Magno ha lamentato l'indigenza dei contributi italiani per l'assistenza, auspicando che sia avviata una politica che veda prevalere le ragioni umanitarie rispetto a quelle di bilancio. Sebbene vi sia, in funzione dal 1985, una convenzione di sicurezza sociale con l'Italia, permangono troppe lentezze burocratiche e troppi ritardi nelle pensioni. Vi è grande carenza nell'informazione. L'Uruguay si sente isolato. Non c'è nemmeno lo scalo aereo dell'Alitalia. Inoltre, ora, si vuole chiudere il centro Rai-Tv di Montevideo, attualmente in funzione per tutto il Sud America, allo scopo di trasferirlo a Buenos Aires. Non se ne capiscono le ragioni e gli italiani esprimono la loro protesta.

Le principali collettività italiane in America del Sud

Argentina	1.198.540
Brasile	380.000
Venezuela	195.958
Cile	51.000
Uruguay	30.000
Colombia	21.140
Perù	124.277

Secondo stime abbastanza attendibili si calcola che gli oriundi italiani sarebbero circa 12 milioni: 6 milioni in Argentina, 5 in Brasile, 500.000 in Venezuela, 300.000 in Uruguay.

Nel quinto anniversario della morte del compagno

GIUSEPPE FRANCO BIANCONI la moglie Annunziata e i figli, nel ricordarlo a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato, sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. Vinci (F), 2 ottobre 1988

A 4 anni dalla scomparsa del caro compagno

ILDO SAVELLI di Arena Metato, lo ricordano con lo stesso affetto, la moglie, il figlio e tutti coloro che lo conobbero, sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Pisa, 2 ottobre 1988

Nel quinto anniversario della scomparsa del caro

BRUNO FALASCHI la moglie, il figlio, il nipote e la nuora lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Firenze, 2 ottobre 1988

A 16 anni dalla scomparsa della compagna

RINA MANGIANTINI i familiari nel ricordarla sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità. Roagnano Solvay (LJ), 2 ottobre 1988

È deceduta, all'età di 90 anni, la nonna degli Ori Redi

IDA PARIGI (vedova Peruzzi) viene ricordata dalla famiglia agli amici e ai compagni di Arezzo. Arezzo, 2 ottobre 1988

Nel 12° anniversario della morte del compagno

OSBERDAN GUIGGI la moglie e la famiglia lo ricordano in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per la stampa comunista. Livorno, 2 ottobre 1988

Sedici anni fa moriva il compagno

ANTONIO FRISULLO limpida figura di uomo, di padre, di militante comunista, costruttore dell'organizzazione del Pci a Castiglione dei Greci e nel Salento. La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amano, e sottoscrive un abbonamento all'Unità a favore di una Sezione del Pci del Basso Salento.

Con affetto lo ricorda anche il amico fraterno Donato Carbone, che sottoscrive un abbonamento semestrale all'Unità a favore di una sezione del Pci del Basso Salento. Lecce, 2 ottobre 1988

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno

RINO BONVICINI la moglie Adriana, i figli Carlo, Elio, Andrea e la sorella Franca lo ricordano ai compagni e ai dipendenti della Coop Liguria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità e 50 mila lire per la sezione Pci del Casaleto. La Spezia, 2 ottobre 1988

Nel quindicesimo anniversario della dolorosa scomparsa di

ANGELO MARINONI la mamma ed il fratello lo ricordano con affetto immutato e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Pavia, 2 ottobre 1988

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno

SERGIO DALMASCHIO le sorelle Maria, Vittoria e Franca lo ricordano ai compagni e agli amici e sottoscrivono per l'Unità. Mammirolo (MN), 2 ottobre 1988

Nel ricordo del nostro carissimo amico e compagno

PINO FANO recentemente scomparso, i compagni Belle, Pullini Perentini e Umek, per onorare la memoria, sottoscrivono per l'Unità. Trieste, 2 ottobre 1988

Per onorare la memoria del compagno

GASTONE MILLO nel trigesimo della scomparsa, Cio Maraschiello sottoscrive per l'Unità. Trieste, 2 ottobre 1988

1958

CLAUDIO FERRARI ora come allora sempre ricordato. Torino, 2 ottobre 1988

Il 1° ottobre ricorre il VII anniversario della scomparsa della compagna

DERNA MONCHER il marito Savino, il figlio Moreno, la nuora Ondina e la nipote Scilla, lo ricordano con tanto amore a tutti coloro che lo conobbero e per onorare la memoria sottoscrivono per l'Unità. Trieste, 2 ottobre 1988

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

ROBERTO GUADAGNO i familiari ne onorano la memoria sottoscrivendo 100 mila lire per l'Unità. Muglia-Trieste, 2 ottobre 1988

I compagni della sezione Di Vittorio del quartiere Gallarate ricordano a sette anni della sua tragica scomparsa il giovane compagno

GIANCARLO TOSI rinnovando, con la loro attiva presenza, il loro e suo impegno per una società nuova e più giusta. Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 2 ottobre 1988

Nel quinto anniversario della morte del compagno

RUDI VALENTI la moglie lo ricorda a compagni ed amici e ne onora la memoria sottoscrivendo 100 mila lire pro stampa comunista. Trieste, 2 ottobre 1988

Nel tredicesimo anniversario della dolorosa scomparsa di

ANGELO MARINONI la mamma ed il fratello lo ricordano con affetto immutato e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Pavia, 2 ottobre 1988

1° OTTOBRE '88

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- I nuovi buoni di durata biennale e quadriennale sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti e fruttano un interesse annuo lordo dell'11,50% i biennali e

del 12,50% i quadriennali, pagabile in due rate semestrali.

● Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.

● I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 3 al 5 ottobre

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo effettivo lordo	Rendimento annuo effettivo netto
99,10%	2	12,38%	10,80%
98,80%	4	13,31%	11,61%

BTP

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguia agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI
In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e portate dalle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scriveteci

Addebito assegni La banca ci fa la cresta

Con una sentenza per molti aspetti clamorosa la Corte d'Appello di Napoli ha dichiarato illegittima la pretesa della Banca Popolare di Napoli di addebitare gli assegni tratti su un conto corrente con valuta pari al giorno di emissione anziché dalla data della effettiva presentazione per l'incasso. Come tutti sanno la legge prescrive (articoli 1 e 116 del R.D. 21.12.33 n. 1736) che ogni assegno, al momento del rilascio, deve essere completato con tutte le indicazioni richieste, ivi compresi il luogo e la data di emissione. E prassi comune delle banche di far decorre la «valuta» cioè il giorno da cui l'importo dell'assegno non concorre più a far maturare interessi sul conto corrente, dalla data di emissione scritta sul titolo e non da quella della presentazione del titolo per l'incasso o da parte del diretto beneficiario o da parte di altro istituto di credito. È peraltro abbastanza frequente che gli assegni, prima di essere incassati, abbiano una vita lunga, anche settimane o mesi, in quanto girati dagli intestatari a terze persone.

Al contrario, nel momento in cui l'assegno viene versato le banche applicano da due a quindici giorni di valuta a seconda che l'assegno sia su piazza o fuori piazza, a partire dalla data del versamento. Esiste quindi un periodo in cui gli interessi non maturano né per chi ha emesso l'assegno né per chi lo ha versato. Gli interessi vengono puramente e semplicemente incamerati dalle banche. La Corte d'Appello di Napoli, la cui sentenza vale ovviamente solo per il caso specifico, ha sancito che la banca su cui è tratto l'assegno perde la disponibilità della somma soltanto quando l'assegno viene materialmente onorato e, quindi, solo a quel momento può far carico degli interessi al suo cliente.



Piero Barucci

Molte tra le principali aziende di credito hanno inteso tutelarsi da questo tipo di contestazione inserendo, su suggerimento dell'Abi, nei contratti tipo che vengono fatti sottoscrivere ai clienti una apposita clausola in cui si precisa che «gli assegni pagati dall'azienda di credito vengono addebitati sul conto del correntista con valuta data di emissione». In altri contratti, ed è evidentemente il caso della Banca Popolare di Napoli, si fa più genericamente riferimento agli usi e alle prassi. E nostra personale e modesta opinione è che, in concomitanza dell'iniziativa legislativa sulla trasparenza bancaria, questo aspetto non secondario dei rapporti tra banca e cliente andrebbe affrontato e regolamentato in senso favorevole al cliente. Ciò per due ordini di motivi: il primo riguarda il fatto che l'apposizione della data e del luogo di emissione sull'assegno è essenziale soprattutto per determinare la «protezione» o meno del titolo, in secondo luogo perché la discrezionalità sulla valuta (i clienti principali e gli stessi dipendenti bancari godono di addebito con valuta d'incasso) sia uno strumento di discriminazione tra clienti che contrasta in modo palese con lo spirito e la lettera delle disposizioni comunitarie in tema di contratti di credito che, volenti o nolenti, dovrebbero adottare tra breve tempo.

Eva Cantarella

Secondo natura

La bisessualità nel mondo antico
Una approfondita e documentata indagine sul significato dell'omosessualità nella società e nella cultura greca e romana.
Lire 24.000

2ª RISTAMPA

Editori Riuniti

Rinascita
Rinascita
Rinascita
Rinascita

è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI